

VITA GORLESE

Direzione ed Amministrazione: Società Editrice SS. Alessandro Ambrogio Bassiano - Bergamo - Viale Papa Giovanni XXIII, 118 - Tel. 21.23.44





Aiuto Bambini **Betlemme**

Noi ci siamo.

Caritas Baby Hospital di Betlemme

Il progetto caritativo parrocchiale per la quaresima 2009 è finalizzato ad aiutare e sostenere il Caritas Baby Hospital di Betlemme.

Offriamo una scheda sull'ospedale, per rendervi partecipi il più possibile del progetto.

Ricordiamo che domenica 5 aprile, domenica delle Palme, faremo una colletta a tutte le Messe per sostenere questa iniziativa.

Il “Caritas Baby Hospital” si trova a Betlemme, la città dove Gesù nacque più di 2000 anni fa. L'ospedale per i bambini è nato da un atto d'amore, da una ispirazione venuta a un sacerdote svizzero, padre Ernst Schnydrig. Nel dicembre del 1952, padre Ernst era in pellegrinaggio a Betlemme con un gruppo di amici. Era la notte di Natale, mentre, al suono festoso delle campane si avviava verso la Basilica per la Messa, si trovò di fronte a una scena sconvolgente. Dietro a una tenda di profughi, un giovane uomo, con il viso sconvolto dal pianto, stava scavando una fossa nel fango. Padre Ernst si avvicinò e seppe che quell'uomo stava seppellendo il proprio bambino, morto di freddo e di fame. Quella tragedia contrastava tremendamente con l'aria di festa della notte di Natale. Padre Ernst, impietrito, non riusciva a capacitarsi che un dramma del genere potesse accadere proprio a Betlemme. guardando quell'uomo intento al pietoso rito della sepoltura, sentì

dentro di sé un richiamo, un impulso: dedicare la sua vita per cercare di impedire che simili tragedie si ripetessero.

Nella regione di Betlemme ed Hebron vivono oggi oltre 100.000 bambini al di sotto dei quattro anni. La Palestina nel suo insieme ne conta più di 500.000. Per questi piccoli non esiste assistenza sanitaria garantita. Per questo il Caritas Baby Hospital di Betlemme, dal punto di vista sanitario, è una struttura irrinunciabile per la regione. E' infatti l'unico ospedale pediatrico in Cisgiordania e nella striscia di Gaza. Dal 1952 le porte del Caritas Baby Hospital sono aperte ogni giorno - senza interruzione - a tutti i bambini e alle loro mamme. L'obiettivo che il fondatore si era posto era quello di assicurare un'assistenza medica di base ai bambini, vittime anche del conflitto israelo-palestinese. Per loro, questo ospedale resta ancora oggi un'oasi di pace e di serenità. Oltre all'assistenza medica, c'è anche la prevenzione sanitaria. Le stanze di

consultazione attuali sono diventate troppo piccole per far fronte alla domanda crescente. La povertà e la miseria nella regione sono aumentate di molto negli ultimi anni. La maggior parte dei genitori non può permettersi quindi la retta per l'ospedale. “Aiuto Bambini Betlemme” accoglie tutti, con o senza disponibilità materiali. Per questo l'associazione ha deciso di ampliare il policlinico e costruire un nuovo ambulatorio, ma ha bisogno di offerte e donazioni.

Le ACLI di Bergamo (al cui progetto partecipa anche la nostra parrocchia di Gorle) vogliono sostenere il Caritas Baby Hospital in modo concreto.

Ci siamo impegnati con suor Donatella e lo staff del Caritas Baby Hospital a sostenere le spese di **una culla termica e di una cucina apposita** per offrire pasti al personale e ai bambini che vengono ospitati nella struttura ospedaliera.

Una testimonianza....

A pochi chilometri da Gerusalemme, seguendo la strada che porta verso sud, appena svoltato a sinistra seguendo il cartello che indica Beit-Lehem, ci si ritrova in breve con il passo e la vista sbarrati da una muraglia altissima ed interminabile, interrotta solo a tratti da alcune torri di controllo armate. Ci stiamo avvicinando alla periferia della città che noi conosciamo meglio con il nome di Betlemme. Superato un primo sbarramento militarizzato, ci si avvicina al gran portone in ferro che bisogna attraversare per entrare nella cittadina. Sempre che aggradi alle guardie preposte.

Cinicamente, un cartello a colori posto di fianco all'ingresso ci dà il benvenuto con un "Peace be with you", "La pace sia con te", a cura del Ministero per il Turismo d'Israele.

Una beffa ed una provocazione che sinceramente penso avrebbero potuto evitare, solo avessero usato un briciolo di logico buon senso. Perché quel cartello è af-



fisso su un muro che in pratica limita e scoraggia drasticamente non solo il turismo, ma qualsiasi tipo di normale comunicazione e movimento; e poi perché, in teoria, al di là di quel muro non è territorio israeliano, ma sotto l'autorità ed il Ministero del Turismo palestinese. In teoria.

Fatti un paio di centinaia di metri si è già in vista del Caritas

Baby Hospital, unica struttura medica attrezzata sufficientemente bene per andare incontro alle esigenze di tutta la popolazione infantile e femminile di Betlemme.

Posto appena dopo il "Muro della vergogna", il Baby Hospital delle suore Elisabettine soffre di tutti quei disagi di cui soffre l'intera popolazione betlemita.

In aggiunta, gli spostamenti dei bambini e dei loro genitori attraverso il "Muro", o per uscire dovendo raggiungere strutture ospedaliere di Gerusalemme, meglio attrezzate per alcuni casi clinici, o per entrare se si tratta di famiglie residenti nei paraggi, diventano un vero incubo, ed in alcuni casi una crudeltà del tutto gratuita per gli sfortunati genitori che non possono seguire i figli in ambulanza al di là delle mura. Talvolta il "Muro", con le difficoltà che vengono poste nel superarlo, diventa la condanna a





morte di novelli “Martiri Innocenti. Muoiono nelle ambulanze ferme in colonne d’auto che si formano alle porte d’accesso al “Muro”.

Parcheggiato il nostro mezzo al di fuori del recinto dell’Ospedale, di fianco al “Muro”, ci rechiamo in visita alle suore, per portare le nostre offerte alla loro opera benedetta dal Cielo. Qualsiasi contributo è importantissimo e ben accetto. Lì c’è bisogno di tutto, dal latte in polvere alle garze sterili, dai medicinali al ci-

bo, attrezzatura medica ed ambulanze.

Già la sala d’attesa é affollata di mamme e bambini in un gran vociare, ma sono presenti anche molti papà con i loro piccoli. Tutto si svolge però in un’atmosfera ordinata e di paziente attesa, nella sicurezza che lì qualcuno darà sicuramente loro una speranza di cura e di guarigione. Sanno che le suore, ed il personale medico e paramedico impegnato al Baby Hospital, non li abbandoneranno e che proveran-

no a percorrere tutte le vie possibili per risolvere il loro caso. Sanno che esse riusciranno a trovare tutti gli stratagemmi per riuscire a sfondare, se necessario, anche quel “Muro”.

Poche parole, qualche stretta di mano, sguardi di intesa e d’amicizia, di comprensione, di fiducia.

L’ora era quella di punta, nella tarda mattinata, e non c’era molto tempo per convenevoli e chiacchiere inutili. I bambini strillavano, gli infermieri andavano su e giù ininterrottamente, e la sorella che ci attendeva veniva chiamata da più parti a responsabilità inderogabili.

Consegnati i fondi e fatte le comunicazioni più importanti, ci congediamo dalla gentile suora responsabile e lasciamo quel luogo con la consapevolezza di aver fatto ciò che era in quel momento in nostro potere di fare, ma anche con la certezza di poter fare di più e di meglio. Mentre ci incamminiamo, con alle spalle l’Ospedale, ci assale come al solito un sentimento misto di nostalgia e di riconoscenza. Nostalgia per i fratelli e sorelle che lasciavamo nel bisogno e riconoscenza verso il Signore per averci fatti arrivare sin lì, a toccare con mano come l’amore per le creature di Dio e la Fede riescano a far superare i muri anche ai più piccoli semi d’amore.

***“Per amore di Gesù,
non dimenticate
i bambini di Betlemme”***





Aiuto alla Chiesa che Soffre
Opera di Diritto Pontificio istituita nel 1947

Reverendo don Franco e cari fedeli di Gorle,

don Narcis katabe di rientro a Roma dopo la giornata di sensibilizzazione e di preghiera che si è tenuta nella vostra parrocchia lo scorso 15 febbraio, ci ha riferito della calorosa accoglienza a lui riservata. Nei giorni scorsi abbiamo ricevuto, tramite bonifico bancario, anche le generose offerte raccolte, per un totale di euro 3.000,00.

Questo dono, frutto di sacrifici e di preghiere, si somma alle altre offerte raccolte in diversi modi ed effettuate da un esercito di cuori sconosciuti agli uomini, ma amati e conosciuti da Dio. Si tratta di una folla di uomini e donne che dà vita ad un fiume di carità che, giorno dopo giorno, scava il suo letto in "terre aride ed arse" per raggiungere attraverso i suoi rivoli, i cuori di altrettanti uomini e donne che hanno affidato a Dio le sorti della loro vita.

Sono costoro che, riconoscenti al Padre che è nei cieli e sulla terra, non cessano di intercedere per tutti i loro benefattori.

Giunga a ciascuno di voi la nostra gratitudine e il nostro saluto, con l'augurio che la Vergine Maria offra a noi tutti l'opportunità di gustare una profonda amicizia con il figlio suo Gesù, in modo che tutto il nostro vivere, sia una continua lode a Lui.

Augurando a ciascuno un proficuo cammino quaresimale e pasquale, saluto fraternamente.

Massimo Ilardo
Direttore ACS - Italia

Centro di Aiuto alla Vita

"Ogni volta che avete fatto questo ad uno solo di questi piccoli, lo avete fatto a me" (Mt.25)



Rev.mo don Franco e parrocchia di Gorle, ci ha fatto enorme piacere constatare che, nonostante le difficoltà dell'attuale situazione economica, la solidarietà nei confronti delle persone più deboli non viene mai meno.

Ciò vi fa onore e consente alla nostra Associazione di continuare ad assistere le mamme più bisognose e i loro piccoli.

Il Centro di Aiuto alla Vita di Alzano Lombardo ringrazia sentitamente per quanto è stato raccolto nella sua parrocchia in occasione della Giornata per la Vita e precisamente euro 1.300,00.

Potremo così aiutare, grazie a voi, oltre cento mamme e duecento bambini come già abbiamo fatto nello scorso anno 2008.

Grazie di vero cuore!

CENTRO AIUTO ALLA VITA
DI ALZANO L.

Oasi Gerico

Giornata di solidarietà (18-19 aprile)

*A voi che conservate ancora occhi limpidi,
per scorgere nel buio della sofferenza fratelli mendicanti d'amore...
A voi che avete bandito dal cuore parole come "non posso"...
A voi che tra mille difficoltà continuate a lottare,
perché i più piccoli tra noi possano sognare la vita...
a voi tutti, carissimi amici, che sempre con il vostro prezioso aiuto,
spalancate i cieli della speranza,
vada il nostro immenso e riconoscente grazie
per quanto vi sarà possibile donare in occasione
della giornata di solidarietà a favore di "OASI GERICO".*



“OASI GERICO” è una casa alloggio per malati di AIDS, nata nel 1997 a Bergamo dalla volontà di un gruppo di laici e di don Serafino Minelli, allora direttore del Patronato S. Vincenzo di Bergamo. In essa si accolgono persone ammalate di AIDS, con gravi handicap fisici e psichici.

Accanto a questa realtà bergamasca, è stata avviata un'altra avventura pienamente missionaria: si tratta di una struttura per bambini orfani o abbandonati, tutti ammalati di AIDS, nel villaggio della speranza a Dodoma in Tanzania.

A questo proposito trascriviamo parte di una lettera che la dott.ssa Paola Rocca, abitante a Gorle, responsabile sanitaria di Oasi Gerico ed ora anche volontaria in terra africana, ha scritto in occasione dell'annuale festa del ringraziamento:

«Carissimi amici, ancora una volta alziamo con umiltà le vele della speranza, invitandovi a sostenere i progetti della grande famiglia di Oasi Gerico. Abbiamo bisogno del vostro aiuto per continuare a servire nella gioia i fratelli della casa don Bepo e tutti coloro che vi busseranno, perché nessuno viva più l'amarezza dell'abbandono. Abbiamo bisogno di voi perché ai più piccoli del villaggio della speranza, in Tanzania, giunga la nostra carezza ed il vostro tenero abbraccio. Senza amore non c'è gioia! Il Papa Benedetto ci ricorda che “Chiudere gli occhi di fronte ai poveri rende ciechi anche di fronte a Dio” ».

Dopo le Messe festive di **sabato 18 e domenica 19 aprile**, all'esterno della nostra chiesa, troveremo dei volontari di Oasi Gerico, che ci offriranno oggetti o libri: ricambiamoli con la nostra solidarietà! A tutti un grazie anticipato per una generosità che certamente non mancherà.

L'angolo della poesia

In prossimità della S. Pasqua vi presentiamo due poesie a soggetto religioso.

La prima, *Venerdì*, è di Elizabeth Jennings scrittrice e poetessa inglese nata a Boston nel 1926 e morta a Oxford nel 2001.

Inizia a scrivere poesie all'età di 13 anni, svolge tutta la sua carriera scolastica a Oxford e lì insegna inglese per poi dedicarsi completamente e definitivamente nel 1960 all'attività di scrittrice. Appartiene alla minoranza cattolica, qualifica che non gli giova negli ambienti intellettuali; la sua fede profonda e convinta la porta a scrivere numerose poesie a soggetto religioso.

Venerdì è tratta dalla raccolta *La danza nel cuore delle cose* edita da Ancora, dove nell'introduzione si legge: "...l'esecuzione della condanna del profeta di Nazaret accade in un'atmosfera marcata soprattutto dalla crudeltà dei crocefissori, da cui si stacca appena un piccolo gruppo di gente che capisce e si pente, quasi sommerso però da uno sfondo in cui schioccano i dadi di chi mercanteggia l'ultimo povero possesso del condannato."

La seconda poesia, *Dove sei Signore*, è di Ledi Amistadi, trentina, menzione speciale della giuria del 15° concorso, fra dilettanti, di poesia Città di Levico Terme del 1997. La menzione così recita: "Nonostante il tema alto e temibile che poteva indurre alla retorica, l'autrice sa adottare un linguaggio semplice ed efficacemente visivo".

Venerdì

Abbiamo inchiodato le mani molto tempo fa,
intrecciato le spine, afferrata la sferza e urlato
eccitati, in piedi sul bordo polveroso
del sentiero di sassi osservando l'estremo del dolore.

Ma uno o due pregavano, uno o due
tacevano, sbalorditi, si ritraevano
e ricordavano brandelli di parole, una nuova visione.
La croce è alzata con la sua vittima che grida, le nubi
coprono il sole, impariamo un modo nuovo di perdere
ciò che non sapevamo di possedere
fino a questo giorno livido di sacrificio,
fino a che ci siamo distolti dal nostro cattivo
passato piangendo in ginocchio il nostro sgomento,
mentre ancora schioccavano i dadi, e morivano le voci.

Dove sei Signore...

...forse nel vento che la pula disperde
forse nel fuoco che brucia l'anima
o nella tempesta che tutto distrugge?

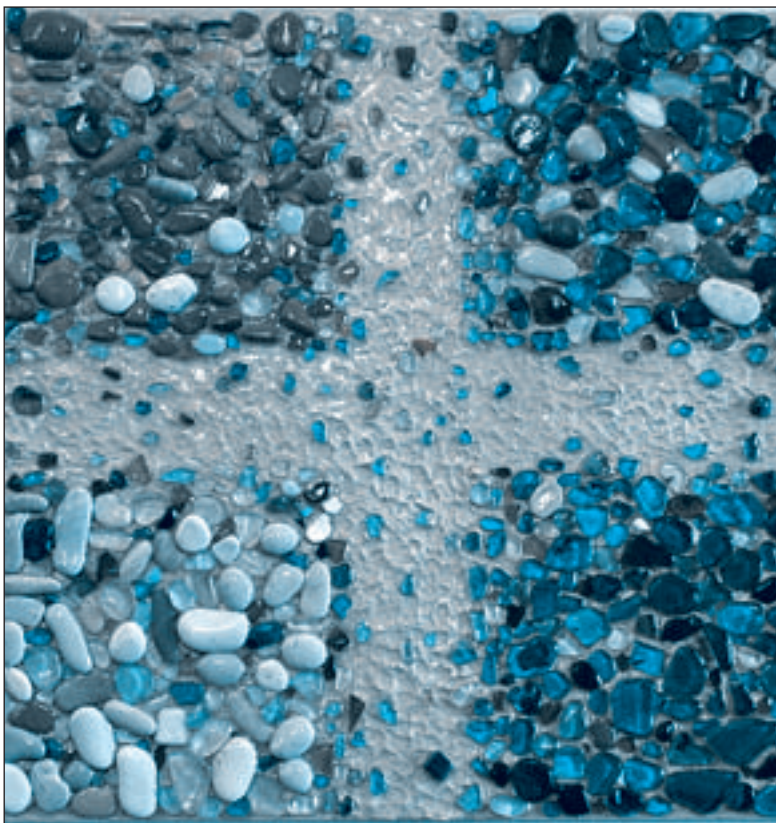
Mi piace pensarti lassù
dove l'aquila protegge il suo nido
la pernice cova fra i rododendri
e la marmotta fischia al primo sole.

Forse dai fondali del mare
ci osservi naufraghi sulla terra
e tutti questi colori
debbon sembrarti un arcobaleno
che insieme li fonde e li chiama.

Se ci sei Signore
solleva i nostri fardelli
all'altezza della tua croce.

.. meditando la PAROLA

(Testi e dipinti di don Carlo Tarantini)



«Dice la Bibbia: Distruggerò la sapienza dei sapienti, squalificherò l'intelligenza degli intelligenti. Infatti, che hanno da dire i sapienti, gli studiosi, gli esperti in dibattiti culturali? Dio ha ridotto a pazzia la sapienza di questo mondo. Gli uomini con tutto il loro sapere non sono stati capaci di conoscere Dio e la sua sapienza. Perciò Dio ha deciso di salvare quelli che credono mediante un annuncio di salvezza che sembra una pazzia. Gli Ebrei, infatti, vorrebbero miracoli e i non Ebrei si fidano solo della ragione. Noi invece annunciamo **Cristo crocifisso**: e per gli Ebrei questo messaggio è offensivo, mentre per gli altri è assurdo. Ma per quelli che Dio ha chiamato, siano essi Ebrei o no, Cristo è sapienza e potenza di Dio. Perché la pazzia di Dio è più sapiente della sapienza degli uomini, e la debolezza di Dio è più forte della forza degli uomini». (1Cor 2,19ss)

La **'CROCE'** - solitudine e distacco, sacrificio e fallimento, dolore e angoscia, disperazione e morte... - se predicata e vissuta come valore in se stesso... ineluttabile male da subire con rassegnazione... arbitraria volontà di Dio da accettare più o meno passivamente... prezzo da pagare a Dio per assolvere i nostri debiti o per meritare i suoi favori... non può certo essere quell'Evento salvifico testimoniato da Cristo e annunciato dalla Chiesa, ma una disumana ideologia, frutto di una religiosità alienante che, mentre paralizza il cammino della libertà umana, umilia la verità dell'amore divino.

Più che la riflessione teologica, è la preghiera a meglio comprendere e comunicare il Mistero di un Dio - Quello di Cristo Gesù... Quello che è Cristo Gesù - che mediante la **'Croce'** rivela la fecondità di un amore, il solo capace di liberare l'uomo da quei mali che rendono il suo cuore schiavo della paura e del pregiudizio, dell'avidità e della menzogna, dell'errore e dell'egoismo - in una parola - del peccato.

Nel contesto Pasquale che stiamo vivendo - dove celebriamo solennemente la verità della morte e risurrezione del Signore della Vita - mi permetto di offrire al nostro bisogno di credere, una preghiera che ho scritto meditando, soprattutto, quei testi di san Paolo e di san Giovanni che meglio illuminano quella verità - esclusiva del Vangelo - che va sotto il nome di **"THEOLOGIA CRUCIS"**.

Preghiamo

«**Cristo Gesù**,

tu ti carichi della **Croce**, non per abbracciare la sofferenza,
ma perché - *amando* - abbracci noi: “*sofferenza senza amore*”.

La tua Croce, infatti, mentre mostra lo spessore dell’egoismo umano
- *misteriosamente* - rivela e comunica la profondità dell’amore divino.

Così, è **nelle nostre croci**

- *là dove la nostra lacerante vulnerabilità urla*
e nessun dio da noi concepito può rispondere -

che noi possiamo incontrare,

non più “*un padreterno onnipotente e lontano*”,
bensì, “*l’Eterno Padre misericordioso e vicino*”.

Cristo Gesù, **con la tua Croce**,

tu entri definitivamente nel nostro **quotidiano vivere**
per dare senso e speranza al nostro **quotidiano morire**
e, lungi dal **caricarci di croci**, tu hai fatto tua quella croce
che solo la nostra arrogante ignoranza
ha saputo costruire e voluto consegnarti.

Cristo Gesù,

la tua Croce è l’appassionato ed estremo tentativo di un Padre che
- *attraverso l’amore del Suo Primogenito* -

vuole **abitare fino in fondo**

la storia senza amore dei suoi figli.

Così, noi, guardando con fiducia a **questa Croce** da te portata,
ci scopriamo - *per la presenza in noi del tuo Santo Spirito* -

finalmente guariti ‘**nelle nostre croci**’

sopportate senza fiducia;

e proprio “*là*”, dove l’occhio spento di chi non crede
non può che riconoscere **ancora e solo morte**,

lo sguardo stupito di chi si apre alla fede,

incontra, finalmente, una “**Vita che non ha fine**”».



RENDICONTO ECONOMICO 2008



Una volta all'anno il Consiglio parrocchiale per gli affari economici (CPAE) chiede un po' di spazio sulle pagine del Bollettino per presentare a tutti la gestione economica della nostra comunità.

A che cosa serve la pubblicazione del rendiconto annuale?

- Serve a far conoscere quanto “costa” la gestione delle strutture e delle attività della nostra parrocchia.
- Serve a far crescere lo spirito di condivisione e di corresponsabilità dentro la comunità.
- Serve a fare chiarezza: qualcuno pensa ancora che la parrocchia riceva contributi dal Vaticano o dalla Curia diocesana, mentre è vero il contrario...
- Serve a toccare con mano la sensibilità e la generosità di molti parrocchiani per i bisogni della comunità, pur in assenza di martellanti sollecitazioni.
- Serve a dire grazie ai volontari e a tutte le persone di buona volontà che ci donano il loro tempo, le loro competenze, il loro servizio, la loro fiducia.
- Serve a mostrare come il CPAE sia un esempio concreto di collaborazione tra laici e sacerdoti: i laici con le loro competenze aiutano il parroco nella gestione dei beni materiali della parrocchia perché siano amministrati con diligenza e responsabilità.

L'anno 2008, di cui presentiamo il rendiconto economico, è stato per la parrocchia un anno abbastanza tranquillo, senza grosse preoccupazioni. Purtroppo sappiamo che non è stato così per molte famiglie che hanno subito i morsi della crisi economica.

Nell'anno appena trascorso speravamo di poter iniziare alcune opere significative dentro la struttura del nostro oratorio. Un anno fa scrivevamo queste parole nel rendiconto 2007:

“Negli anni 2008-2009 l'impegno economico principale della parrocchia sarà ancora orientato verso l'oratorio: è infatti molto importante il lavoro educativo e formativo portato avanti dalla comunità attraverso le strutture dell'oratorio e attraverso le persone qui impegnate a vario titolo per l'educazione dei ragazzi e dei giovani in collaborazione con le loro famiglie. Questo impegno merita tutta la nostra attenzione e la priorità nella scelta degli interventi da fare.

Da tempo il CPAE sta valutando e progettando interventi che consentano all'oratorio (e quindi a tutta la comunità) di usufruire di spazi idonei e di attrezzature moderne e sicure. Fra queste, alcune ci sembrano particolarmente urgenti: gli spogliatoi per poter finalmente usufruire del campo di calcio anche per tornei o partite di campionato, un adeguato numero di servizi igienici (come richiede la normativa) soprattutto per gli utenti del Cre, un magazzino più capiente per depositare materiali vari e attrezzature, un locale cucina per provvedere in caso di riunioni conviviali e pranzi comunitari, il rifacimento a regola d'arte del cortile dell'oratorio (attualmente asfaltato)...”.

Purtroppo siamo rimasti fermi al palo! Non è stato possibile avere in tempo le necessarie autorizzazioni, che forse arriveranno nei prossimi mesi. Abbiamo sperimentato ancora una volta che le idee e i sogni camminano più in fretta degli uomini e della realtà. Talvolta per avanzare di qualche pas-

so si ha bisogno di tanta pazienza e tanta collaborazione. Appena la situazione si sbloccherà, senz'altro partiranno i lavori.

Nei “prospetti” riportati di seguito, potrete leggere in dettaglio le voci delle “entrate”, delle “spese” (uscite), delle donazioni di carità riferite all'anno appena trascorso. L'andamento è buono e rispecchia quello degli anni precedenti. Viene confermata ancora una volta la sensibilità e la generosità dei parrocchiani per i bisogni materiali della comunità: questa situazione suscita tranquillità per il presente e fiducia per il futuro.

Va sottolineato l'**impegno caritativo** della nostra parrocchia pur in tempi di grandi ristrettezze economiche. La nostra solidarietà è dispensata non solo a livello locale (aiuto a famiglie bisognose, elemosina ai poveri di passaggio, contributi ad enti e associazioni che svolgono il loro servizio a favore di malati, tossicodipendenti, handicappati, maternità difficili...), ma anche in contesti più ampi e universali (aiuti alle missioni e ai missionari del paese, sostegno ai cristiani perseguitati, ai poveri colpiti da calamità, per adozioni ecc.).

L'impegno caritativo della comunità non può essere ridimensionato o passare in secondo piano perché è specifico di una comunità cristiana ed esiste una precisa richiesta del vangelo a prenderci cura dei più deboli e bisognosi...

Si può notare facilmente che **le entrate** della parrocchia derivano da diversi canali: in primo luogo dalle elemosine donate dai fedeli durante le celebrazioni, ma anche dalle offerte per la celebrazione delle messe in suffragio dei defunti, per i sacramenti, per le candele ecc.

Quest'anno ci sono stati anche dei contributi significativi da una eredità testamentaria e dalle generose donazioni straordinarie fatte da tre o quattro ditte. Speriamo che questi esempi suggeriscano analoghi interventi a favore della comunità.

Il buon andamento delle entrate e il ritardo nell'esecuzione dei lavori programmati, ci ha permesso in questo anno di fare un accantonamento di fondi destinati agli interventi previsti in oratorio, che si prospettano piuttosto impegnativi.

Diciamo dunque che l'anno 2008 è stato un anno di preparazione agli impegni futuri che potranno così essere affrontati con più serenità.

Le uscite più consistenti dell'anno trascorso riguardano le spese di gestione ordinaria della parrocchia (comprendente chiesa parrocchiale, oratorio, cinema, santuario...), che va pensata come una grande e impegnativa famiglia di oltre 5.000 persone. Provvedere alle sole spese ordinarie ha richiesto un esborso di circa 85.000,00 Euro per un anno: impegno non da poco, sul quale invitiamo a riflettere anche coloro che considerano ogni servizio come dovuto e mai contribuiscono a finanziare ciò che la parrocchia mette a disposizione di tutti. Per fortuna la generosità di alcuni copre anche le lacune e l'indifferenza di altri...

In conclusione ripetiamo ciò che abbiamo cercato di dire fin dall'inizio di questa relazione: **Grazie!**

Un grande grazie vada a tutti i volontari che operano dentro la parrocchia e che mettono a disposizione gratuitamente tanti preziosi servizi, altrimenti molto costosi (come quelli delle pulizie dei vari ambienti, per fare un solo esempio).

Un grazie particolarmente sentito vada a tutti quelli che si sforzano di operare con umiltà e in unità di intenti con i sacerdoti e con tutti i gruppi, evitando ogni litigiosità e cercando solo e sempre il bene comune. Un grazie veramente riconoscente vada a tutti quelli che avendo recepito il dovere di

contribuire alle necessità della chiesa, offrono di cuore e senza clamori il loro piccolo o grande contributo.

E grazie infine a tutti coloro che hanno aiutato la chiesa anche attraverso la scelta dell'8 x 1000. La loro firma è stata un dono per tanti: per la missione dei sacerdoti, per i volontari di varie associazioni, per le possibilità di una vita dignitosa offerta a tanti poveri.

Il Consiglio parrocchiale per gli affari economici è grato a tutti coloro che con la loro generosità facilitano il suo lavoro nella gestione della parrocchia ed è disponibile a fornire tutti i chiarimenti necessari.

**Il Consiglio Parrocchiale
per gli affari economici**

RENDICONTO ECONOMICO PARROCCHIA

ENTRATE

Euro

Affitti	9.098,76
Interessi attivi	7.834,40
Offerte ordinarie e per il culto	87.044,00
Offerte straordinarie	60.910,00
Offerte per solidarietà	21.547,00
Dal Comune 8% per oneri urbanizzazione	35.793,53
Affitti pastorali ed altre entrate	6.825,65
Festa patronale	22.158,00
Cinema	56.285,08
TOTALE ENTRATE	307.496,42

USCITE

Euro

Manutenzione straordinaria	14.317,60
Manutenzione ordinaria	6.559,10
Compenso sacerdoti	14.000,00
Tributi versati alla Curia	5.194,00
Spese per elettricità, gas, acqua	31.110,16
Spese generali:	
Assicurazione, imposte e tasse	16.711,01
Spese per il culto	10.161,65
Per solidarietà e attività caritative	47.329,59
Attività parrocchiali	11.462,74
Cinema	36.091,65
TOTALE USCITE	192.937,50

AVANZO ESERCIZIO CORRENTE EURO 114.558,92

Il rendiconto economico suddetto, non è solo un semplice elenco di fredde cifre, ma è il risultato di tante piccole offerte e di tanti gesti di persone, che ogni settimana e addirittura ogni giorno, danno qualcosa di sé alla comunità.

Questo rendiconto, quindi, deve essere letto come un segno dell'amore che anima la comunità e i suoi componenti.

Si ritiene comunque di commentare alcune voci delle entrate e delle uscite per meglio chiarire l'importanza delle stesse.

ENTRATE

OFFERTE ORDINARIE E PER IL CULTO Euro 87.044,00

Sono quelle raccolte durante le celebrazioni feriali e festive delle Sante Messe e durante le celebrazioni dei Sacramenti (Matrimoni, Battesimi, Funerali...).

OFFERTE STRAORDINARIE Euro 60.910,00

Anche quest'anno la generosità dei Parrocchiani e di altri non è venuta meno, anzi si registrano generose offerte straordinarie da parte di persone, società ed enti.

USCITE

PER SOLIDARIETA' E ATTIVITA' CARITATIVE Euro 47.329,59

Sono il segno della generosità e dell'impegno di tutta la nostra comunità, che si fa carico responsabilmente di sostenere e realizzare progetti di solidarietà, tra i quali vanno ricordati quelli per: Missionari Gorlesi, Progetto Gemma, Cristiani di Terra Santa, Adozioni a distanza, Missioni Diocesane ed Universali, Seminario Vescovile, Suore di Clausura, Mons. Pagani (Malawi), Padre Sabino (Romania), Mons. Assolari, Cristiani di Turchia ed altri.

SPESE PER IL CULTO Euro 10.161,65

Sono quelle che riguardano tutto ciò che è necessario per il culto, la celebrazioni dei sacramenti e le iniziative pastorali.

SPESE GENERALI ED AMMINISTRATIVE Euro 47.821,17

E' un importo consistente: si tenga presente che la nostra Parrocchia ha ampie strutture che per essere accoglienti e ben funzionanti richiedono spese notevoli, quali il riscaldamento della Chiesa e dell'oratorio, l'energia elettrica, acqua, gas, imposte e tasse, telefono, assicurazioni, cancelleria.

RENDICONTO ECONOMICO ORATORIO

ENTRATE

Euro

Gite oratoriane	8.483,00
Offerte per uso locali	1.130,00
Sottoscrizioni e tombole	7.223,40
Iscrizioni catechismo	5.550,00
Pianezza estate	17.334,00
C.R.E.	11.300,00
Festa oratorio (giugno)	6.518,00
Bar	12.568,00
Attività varie	9.343,58
Contributi comune (C.R.E. e attività)	3.000,00
TOTALE ENTRATE	82.449,98

USCITE

Euro

Abbonamento Rai e giornali	473,82
Spese manutenzione straordinaria	18.980,52
Spese manutenzione ordinaria	1.350,26
Spese per materiale catechistico e attività	4.536,50
Spese materiale (cancelleria, fotocopie e stampa)	7.969,20
C.R.E.	14.832,53
Gita Assisi	5.830,00
Pianezza	14.553,54
Festa oratorio	5.816,00
Telefono	894,02
Bar	7.760,81
TOTALE USCITE	82.997,20

AVANZO ESERCIZIO CORRENTE EURO 547,22

È la prima volta che mi trovo a commentare un rendiconto economico. Mi sento molto a disagio anche perché non ho ancora vissuto un intero anno nel nostro oratorio. Questo implica che certe attività non le ho ancora incontrate (come ad esempio la grande macchina del C.R.E. o l'esperienza estiva di Pianezza).

Comunque penso che il commento al bilancio dell'oratorio non sia solamente una questione di cifre ma soprattutto di persone! Tanti volti che spendono tempo ed energie per la nostra bella casa. Uomini e donne che se fossero retribuiti... saremmo totalmente in perdita!

Quindi il grazie sincero e spontaneo va a tutte quelle persone che donano parte del loro tempo affinché l'oratorio sia un posto bello, accogliente, pulito e ordinato.

Grazie ai tanti volontari, al gruppo delle pulizie, ai baristi, alle catechiste, ai tanti animatori, agli adolescenti e a tutte quelle persone che abitualmente o in occasioni straordinarie frequentano la nostra casa e mettono a disposizione un po' del loro tempo per qualche servizio o lavoro. Non sempre vengono riconosciuti o ringraziati a sufficienza. Davvero grazie per quello che fate!

Da ultimo è doveroso un commento anche alle cifre economiche. Avete visto che le attività sono tante e varie e le sole cifre forse non rendono totalmente l'idea del lavoro svolto. Da sottolineare a partire da questo anno la "nuova voce" riguardante la festa dell'oratorio. È stata la prima esperienza e per quello che i vari responsabili mi hanno detto, è stata una bella iniziativa. Quest'anno ripeteremo l'esperienza, quindi tutti coloro che volessero rendersi disponibili per collaborare sono bene accetti!

Un altro grazie va detto a tutti coloro che a Natale hanno acquistato i biglietti della sottoscrizione. È stato una vendita straordinaria. Il grazie anche a chi li ha venduti! Penso che queste siano alcune voci che meritano di essere sottolineate. Non dimentico le altre, ma penso che siano attività ormai consuete e di normale gestione.

Da ultimo ricordo che nel bilancio non rientrano voci come il riscaldamento degli ambienti, l'acqua, l'elettricità, le assicurazioni e le tasse, l'affitto della casa di Pianezza... Queste spese vengono sostenute dalla Parrocchia.

don Davide



Raccontiamoci... *per conoscerci*

Una famiglia con i bimbi piccoli è una casa in festa per la gioia che vi regna. Nella giovane fam. Moretti, con tre bambini piccoli, vi assicuro che la gioia non manca. Siamo grati a Mariarosa e Marco che, nonostante i molteplici impegni per la famiglia e per il lavoro, hanno gentilmente accolto il nostro invito ad incontrarci.

Ed ora eccoci in via Mazzucotelli. Al nostro arrivo Andrea, battendo tutti sul tempo, ci apre e ci viene incontro. Poco più indietro c'è Davide con i suoi genitori. La piccola Aurora ha scelto un posto migliore: è in braccio alla sua mamma. Nella grande cucina, mentre Andrea gioca, Davide osserva e Aurora "gattona" intorno al tavolo, ascoltiamo questi giovani genitori. Mariarosa è di Grassobbio, della frazione di Capannelle. Qui tra-



scorre la sua infanzia. Dopo la terza media s'iscrive all'Istituto Tecnico Comm. Galli di via Gleno e

consegue il diploma di segretaria d'azienda. Viene assunta come impiegata in una ditta di bilance di Grassobbio. Alla nascita di Andrea, il secondo figlio, lascia l'impiego per dedicarsi alla famiglia. Attualmente collabora all'attività del marito occupandosi della contabilità.

Marco è di Gorle, del quartiere della Celadina. I genitori sono fiorai con una piccola azienda di floricoltura annessa alla casa, e poco distante è pure situato il loro negozio di fiori. Con loro abita la nonna materna Teresa, che accudisce Marco e la sorellina ed ha cura delle cose. Ed è in questo contesto che Marco cresce ed inizia a collaborare con il papà, apprendendo l'arte della lavorazione e della coltivazione dei fiori. Nel 1978 la fa-





miglia si trasferisce in via Mazzucotelli in una casa più ampia, ed è qui che sorge anche la loro nuova azienda con serre moderne e capienti per un lavoro in continua espansione. Appare ovvio che Marco, terminata la terza media, s'isciva ad una scuola altamente specializzata in questo campo. Dopo una severissima selezione è ammesso a frequentare la scuola di floricoltura e florovivaistica di Minoprio (Como); scegliendo il ramo florovivavistico Marco si specializza nella progettazione, creazione e manutenzione dei giardini.

Ma passiamo a raccontare il loro primo incontro: accade durante le festività natalizie, all'esterno di un grosso centro commerciale. Lui è con gli amici, lei con le amiche. Sono entrambi molto giovani, lei 17 anni, lui 19. Dopo questo primo incontro si rivedono, si innamorano, iniziano a fare progetti comuni e si preparano per il matrimonio. Allora papà Giuseppe modifica la

sua casa per fare più spazio e accogliere i giovani sposi, che pronunciano il loro SÌ il 10 ottobre 1998 nella chiesa di Capannelle magnificamente addobbata. La loro casa è allietata dalla nascita di tre splendide creature.

Davide, di 7 anni, è in seconda elementare e cita scrupolosamente i nomi delle sue insegnanti. Ogni martedì partecipa alla Catechesi di Suor Franca e Paola in preparazione alla 1ª confessione. Fa parte anche dalla Polisportiva per l'avvicinamento allo sport, con la quale svolge attività sportiva ogni venerdì.

Andrea, 4 anni, è al secondo anno della scuola materna. Ci racconta con grande entusiasmo che a scuola, con le sue insegnanti, ha impastato il pane con farina e lievito, e che poi la mamma lo ha cotto nel forno di casa. Come Davide, anche Andrea ha iniziato a frequentare la Polisportiva. Ha già idee molto chiare per il futuro: vuole fare il medico per curare i bambini.

La piccola Aurora, di un anno, non "concede interviste"; preferisce "gattonare" per la casa apparentemente incurante della insolita visita serale. Lo scorso mese di giugno ha ricevuto il Battesimo. Il suo nome è stato scelto dai fratellini perché Aurora è il nome di una principessa.

Ora i piccoli sono impazienti. Le frittelle di nonna Giuseppina e la torta di Mariarosa sul grande tavolo della cucina hanno acceso il desiderio di cose buone e golose. Dopo le foto di rito, l'"assalto" è concesso ed è subito festa.

Non posso non pensare a Marco che per il lavoro è sovente lontano da casa e immaginare il suo grande desiderio: ritornare ogni sera nel calore della sua famiglia, dove Mariarosa con tanta dolcezza e passione cura "i suoi gioielli" e attende il suo ritorno.

Infinitamente grazie, Mariarosa e Marco, e complimenti per i vostri magnifici pargoli!

Rachele

Continuano gli articoli che si propongono di far conoscere alcuni aspetti del nostro paese. Molte delle nostre vie sono intitolate a poeti e scrittori.

Via Torquato Tasso

Torquato Tasso nacque a Sorrento l'11 Marzo 1544. Il padre, Bernardo, di famiglia nobile bergamasca era poeta, gentiluomo di corte ed autore di un poema cavalleresco, l'*Amadigi* (1560), che assecondava le idee di unità imposte dalla cultura dell'epoca. Nel 1557 il giovane Tasso si trasferì con lui alla corte dei Della Rovere ad Urbino, dove venne a contatto con quell'ambiente cortigiano che era destinato ad occupare un posto determinante nella sua esperienza successiva. Due anni dopo si spostarono a Venezia dove il conflitto con i Turchi gli ispirò un poema epico sulla prima crociata, il *Gierusalemme*, rimasto però incompleto. Nel 1560 prese a frequentare la prestigiosa università di Padova passando dagli studi di diritto, a quelli di filosofia e letteratura; a soli 18 anni scrisse un poema epico cavalleresco, il *Rinaldo*, e iniziò a comporre delle rime d'amore per alcune nobildonne appartenenti al mondo raffinato ed elegante che frequentava e nel quale era largamente apprezzato per le sue doti poetiche e la vivacità intellettuale. Il cardinale Luigi d'Este (1565) lo volle a Ferrara, città che lo affascinò e gli regalò gli anni più sereni e fecondi del suo lavoro, cominciando la stesura della *Gerusalemme liberata*, poema epico sulla crociata, realizzando un dramma pastorale (*L'Aminta*) ed infine la tragedia *Galealto re di Norvegia*, rimasta incompleta. Nel 1575 concludendo il suo poema più importante cadde in una profonda crisi di inquietudine e insoddisfazione. Non pienamente soddisfatto del risultato si convinse che l'opera non rientrasse nei canoni letterari e religiosi del tempo e si recò a Roma per sottoporla ad un gruppo di autorevoli letterati. Le critiche furono meschinamente pedantesche e moralistiche: lo portarono addirittura a dubitare della propria fede cattolica e a sottoporsi spontaneamente all'Inquisizione di Ferrara. L'assoluzione non placò le sue ansie ed iniziò per lui un periodo di profonda insicurezza con turbe psichiche che lo portarono a peregrinare per l'Italia alla ricerca di una sistemazione. Tornò a Ferrara nel 1579, proprio mentre si celebravano le nozze del duca Alfonso, suo precedente benefattore, con Margherita Gonzaga. Profondamente deluso dall'accoglienza poco calorosa, diede in escandescenze a tal punto da essere qualificato come pazzo furioso. Il duca lo fece internare nell'ospedale di Sant'Anna per ben sette anni: dopo un periodo di assoluta segregazione gli fu concessa una discreta libertà che gli permise di ricevere visite e di continuare a studiare e a scrivere. Potè così riprendere l'attività letteraria e scrisse numerose rime, molte lettere e buona parte dei *Dialoghi*. Le sofferenze fisiche e psichiche che subì in questi anni aggravarono notevolmente la sua situazione portandolo ad avere incubi ed allucinazioni e a passare da una folle mania di persecuzione a dei forti sensi di colpa nei confronti delle autorità principesche o ecclesiali. Inoltre in questi anni venne pubblicata senza il suo consenso una versione incompleta e scorretta della *Gerusalemme liberata*: ciò lo turbò molto ed inoltre, nonostante il grande successo di pubblico, si scatenò una violenta polemica fra i suoi sostenitori e quelli che ritenevano superiore *L'Orlando furioso* dell'Ariosto cosa che lo amareggiò ulteriormente. Per questo motivo scrisse un'*Apologia della Gerusalemme liberata* e si dedicò assiduamente ad una revisione profonda dell'opera per renderla conforme ai precetti del tempo. Nel 1586 il duca Vincenzo Gonzaga di Mantova pose fine alla prigionia chiedendo che il poeta fosse affidato alla sua custodia. Il suo soggiorno in questa città durò poco: l'irrequietezza di cui soffriva lo spinse a peregrinare fra gli ambienti ecclesiastici di Roma e Napoli componendo poesie per i signori ed i monaci che lo ospitavano e cercando conforto nella religione alle sue sofferenze. Ripubblicò inoltre nel 1593 una versione rifatta del



poema col titolo *Gerusalemme conquistata*: l'anno successivo il papa Clemente VIII gli propose l'incoronazione poetica a Roma ma l'aggravarsi delle sue condizioni di salute lo portarono a ritirarsi nel convento di Sant'Onofrio sul Gianicolo dove morì nell'Aprile del 1595.

La via Tasso (delibera del 23/07/1986 n. 64) è a fondo chiuso ed è stata creata nell'ambito di una lottizzazione artigianale per disimpegnare i vari lotti.

Si tratta di un ampliamento delle attività industriali di Via Leopardi dove negli anni sessanta furono costruiti gli opifici della Lovato (oggi ancora presente), della Ritorcitura Bergamasca, della Litostampa e della SBILTE.

Buona parte di quest'area era occupata dalla ditta Sancinelli che commerciava ferro di recupero e riciclaggio: l'accesso alla zona di trasformazione del materiale avveniva da via Leopardi mentre la parte nord era invece a destinazione agricola e arrivava fino alla Martinella.

La via Carducci, di cui abbiamo parlato il mese scorso, nacque proprio in occasione di questa lottizzazione facendo proseguire un tratto di via Leopardi fino a collegare fra loro via Don Mazza e la Martinella che, come si può riscontrare sulle vecchie planimetrie ottocentesche, mancavano di un collegamento in questa zona.

(Cinzia e Pierluigi)



ORATORIO: ESTATE 2009!

Anche se mancano diversi mesi, oramai si sta avvicinando un periodo molto bello per tutti: l'estate! Una stagione ricca di appuntamenti per tutti dai piccoli ai grandi. Di seguito troverai le date ufficiali di alcuni appuntamenti ormai irrinunciabili del nostro Oratorio!

Il primo appuntamento sarà la **Festa dell'Oratorio!**

Dopo il successo dello scorso anno, vogliamo ripetere la bellissima esperienza dei tre giorni di festa e di gioia nel nostro oratorio.

**Le date della festa saranno:
venerdì 12, sabato 13 e domenica 14 giugno.**

Il secondo grande appuntamento: il **C.R.E. 2009!**

Per tutti i bambini dalle elementari e i ragazzi delle medie,
il centro ricreativo estivo incomincerà

martedì 16 giugno fino a venerdì 3 luglio.

Ricordo che le iscrizioni si ricevono presso la segreteria dell'oratorio.

I moduli verranno consegnati quanto prima ai ragazzi stessi.

Per gli animatori: da mercoledì 1° aprile

è possibile iscriversi presso la segreteria dell'oratorio.

Le iscrizioni devono essere consegnato entro **lunedì 20 aprile.**



Il terzo appuntamento: **Pianezza!**

Le date dei turni sono:

**1° turno: 3° e 4° elementare:
da lunedì 6 luglio a lunedì 13 luglio.**

**2° turno: 5° elementare e 1° media:
da lunedì 13 luglio a lunedì 20 luglio.**

**3° turno: 2° e 3° media:
da lunedì 20 luglio a lunedì 27 luglio.**

Per **gli animatori**: quest'anno non ci sarà il turno di Pianezza.

Andremo a **Rimini dall'1 all'8 agosto.**

L'invito è solamente una parola: **ESSERCI!**

A tutti un buon fine anno... in attesa della Grande Estate 2mila9!

Per maggiori informazioni controlla il sito: www.oratoriogorle.net



don Davide

INVITATI SPECIALI!



8 marzo 2009: giornata del gruppo comunicandi presso il Museo Bernareggi di Bergamo

**“ERO MALATO E MI AVETE VISITATO.
OGNI VOLTA CHE AVETE FATTO
QUESTE COSE AI PIU' PICCOLI
L'AVETE FATTO A ME!”** Matteo 25



UN GRANDE GRAZIE
A CHI HA PARTECIPATO ALLA RACCOLTA
QUARESIMALE DI FONDI A FAVORE
DELL'OSPEDALE DI BETLEMME.



FELICE PASQUA A TUTTI!



Comune di Gorle

Programma degli eventi culturali - Assessorato alla cultura



APRILE

MOSTRA PERSONALE
Arch. Franco Mazza
Auditorium Centro Culturale
Dal 21 Marzo al 5 Aprile

PRESENTAZIONE LIBRO
"Dans les coulisses"
Di Maryline JM-W
Auditorium Centro Culturale
3 Aprile ore 21.00

SERATA DI POESIE
Della Sig.ra Manfredini
Auditorium Centro Culturale
15 Aprile ore 21.00

Presentazione
LIBRO PARLATO
Auditorium Centro Culturale
22 Aprile ore 21.00

MAGGIO

RASSEGNA GORLESE DI
TEATRO DIALETTALE

"OL MALAT IN DEL CO"
Di Fabrizio Dettamanti
Campagna "SOTTOSCALA" di Rosicate (BG)
Cine Teatro sorriso
8 maggio ore 21.00

"MATRIMONE 'N FAMEA"
Gruppo Teatro 2000 di Torre Bordone (BG)
Cine-Teatro sorriso
15 Maggio ore 21.00

"I SCALMANE DE LA SCIURA GIULIA"
I Spolveriner de Gorlagh - Gorlago (BG)
Cine-Teatro Sorriso
22 Maggio ore 21.00

MOSTRA DI QUADRI E SCULTURE
Dr. Fausto Sardu
Auditorium Centro Culturale
Dal 9 al 24 Maggio

GORLE EVENTI 2009
Palazzetto dello sport
Dal 28 al 3 Maggio

"FLOREKA"
Parco della biblioteca
30/31 Maggio

GIUGNO

"Gorle e l'ambiente"
SERATA ECOLOGICA
5 Giugno

MOSTRA QUADRI E SCULTURE
Artisti Gorlesi
Auditorium Centro Cultrale
Dal 13 al 28 Giugno



**INTERMEDIAZIONI
SERVIZI
E INIZIATIVE
IMMOBILIARI**



Residenza Lucrezia

Gorle confinante quartiere Bajo, vendesi in costruzione ampi e signorili appartamenti in villetta tipo trilocali di 90 mq. con ingresso indipendente, taverna, giardino privato con porticato, lavanderia, box doppi, ed in mini palazzina trilocali e bilocali di varie metrature. Piani terra giardini privati. (possibilità personalizzare gli interni) ottime finiture con pannelli solari di capitolato.

Via Vittorio Veneto, 264 - 24030 PRESEZZO (BG) - Tel. 035.463190 - Fax 035.463191 - www.cegimmobiliare.com - cegimmobiliare@tin.it

VENDITA DIRETTA SENZA PROVVIGIONI



Gustinetti
viaggi

P.za Papa Giovanni XXIII, 4 - 24020 - Gorle
☎ 035-661579 - ☎ 035-6590564
✉ gustinettiviaggi@virgilio.it
www.gustinettiviaggi.it

Studio Arno s.r.l.
Ambulatorio Odontoiatrico

Direttore Sanitario
Dr. Alessandro Freschi
Odontoiatra e Protesista Dentale

Via Arno, 1/a
24020 GORLE (BG)
Tel.: 035.662104

Aut. Pubblicità San. N. 268

L'isola dei bambini
Abbigliamento 0-16 anni
delle migliori marche

Via Buonarroti 19/G - Gorle
tel- 0354520098

HAIRSTYLE
BY SILVIA
Afrodite

SI RICEVE SU APPUNTAMENTO

VIA PAPA GIOVANNI XXIII, 3
24020 GORLE (BG)
TEL. 035 662978

ORARI:
MATTINO 9,00 - 12,00
POMERIGGIO 14,00 - 19,00



ORTOFRUTTA RAVELLINI SNC

VIA MAZZUCOTELLI 5
24020 GORLE (BG)
INGROSSO 035.303134
DETTAGLIO 035.295914

BAR



GEMINI
night & day



P.zza Papa Giovanni XXIII, 16
24020 Gorle (BG) Italy
Tel. 035 / 661127
chiuso domenica sera

Onoranze Funebri

Beppe e Alessandra Vavassori

Via Dante, 21 - Seriate Via Roma, 25 - Scanzorosciate

Tel. 035.664589 cell. 335.7120627

Gestore della Casa del Commiato
Servizio Ambulanza 24 ore su 24



ORARI DELLE CELEBRAZIONI

SANTE MESSE
SABATO/PREFESTIVI: ore 18.30
GIORNI FESTIVI:
ore 8.00-10.00-11.30-18.30
GIORNI FERALI: ore 9.00-17.30

NUMERI TELEFONICI
CASA PARROCCHIALE: 035.661194
ORATORIO: 035.663131
DON CARLO: 339.4449366

Cerchi la frutta buona,
Maveramente buona?

La puoi trovare solo a Gorle, in via Mazzini, 26
Tel. 035 / 66.33.08



PUNTO DI VISTA

**Occhiali da vista
Occhiali da sole
Lenti a contatto**

Via Don Mazza, 5 - 24020 Gorle (BG)
Tel. e Fax. 035 665974

PIZZA & SFIZI



Via Papa Giovanni XXIII, 4
24020 - Gorle (BG)

Tel. 035/65.66.00

Apertura: 18,00 / 21,30
Chiuso il Martedì

Consegne a domicilio

*... E puoi partecipare
alla raccolta punti
per avere pizze in omaggio!!!*

***Pompe
Funebri
Generali***

*P.C.P. - Servizio
autoambulanze*

Telefono

035 511 054

**TAPPEZZERIA
RAVASIO**

DI GIUSEPPE RAVASIO

✓ tappezziere in stoffa

✓ tendaggi

✓ salotti

✓ tende verticali

✓ moquette

✓ carte da parati



24020 GORLE (Bg)
Via Buonarroti, 37
Tel. 035.296260

**ARTIGIANI DI TUTTA ITALIA,
UBITEVI.**



UTILIO SPECIALE
AFFARI

Le soluzioni che gli artigiani
stavano aspettando.

UBI Banca Popolare
di Bergamo